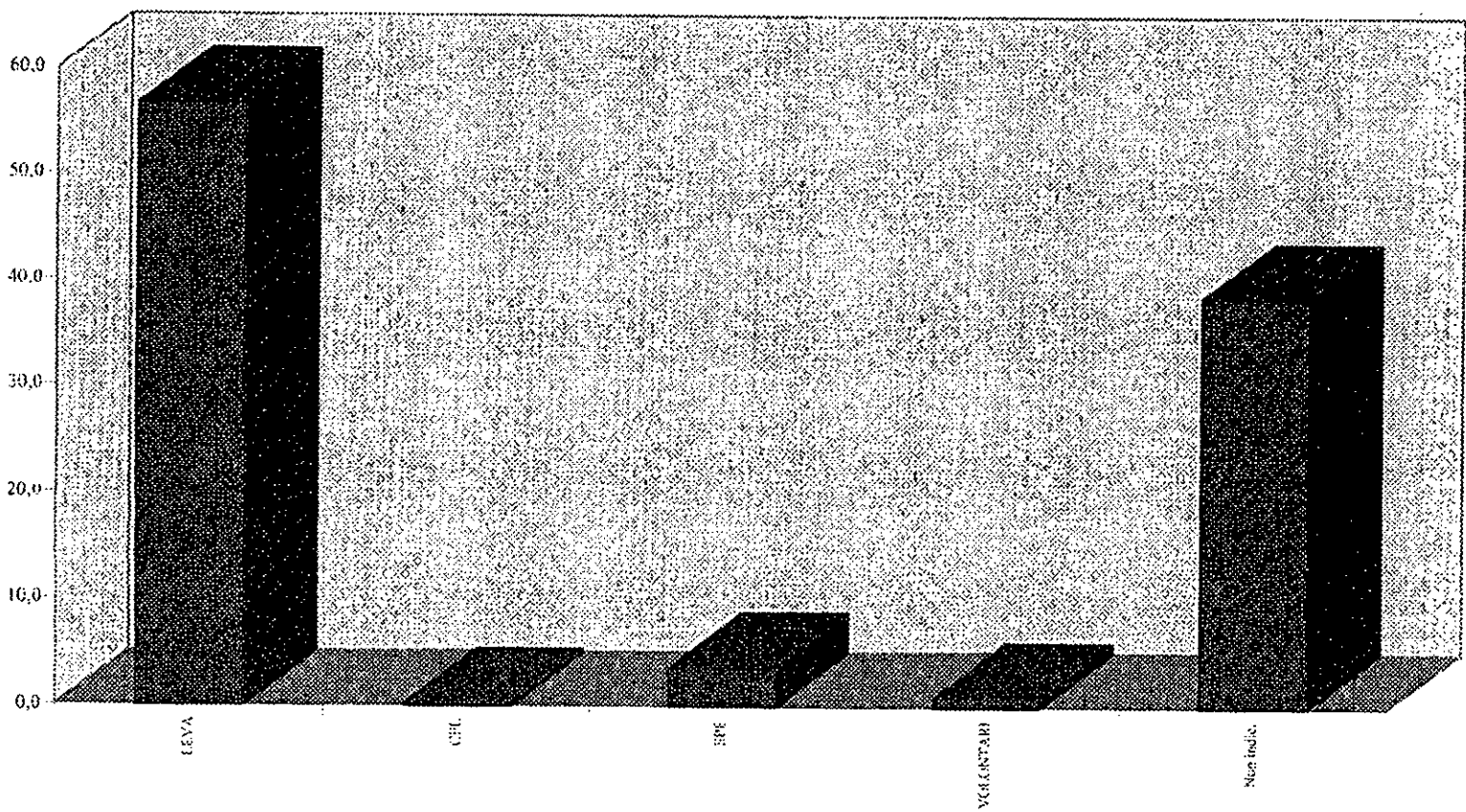
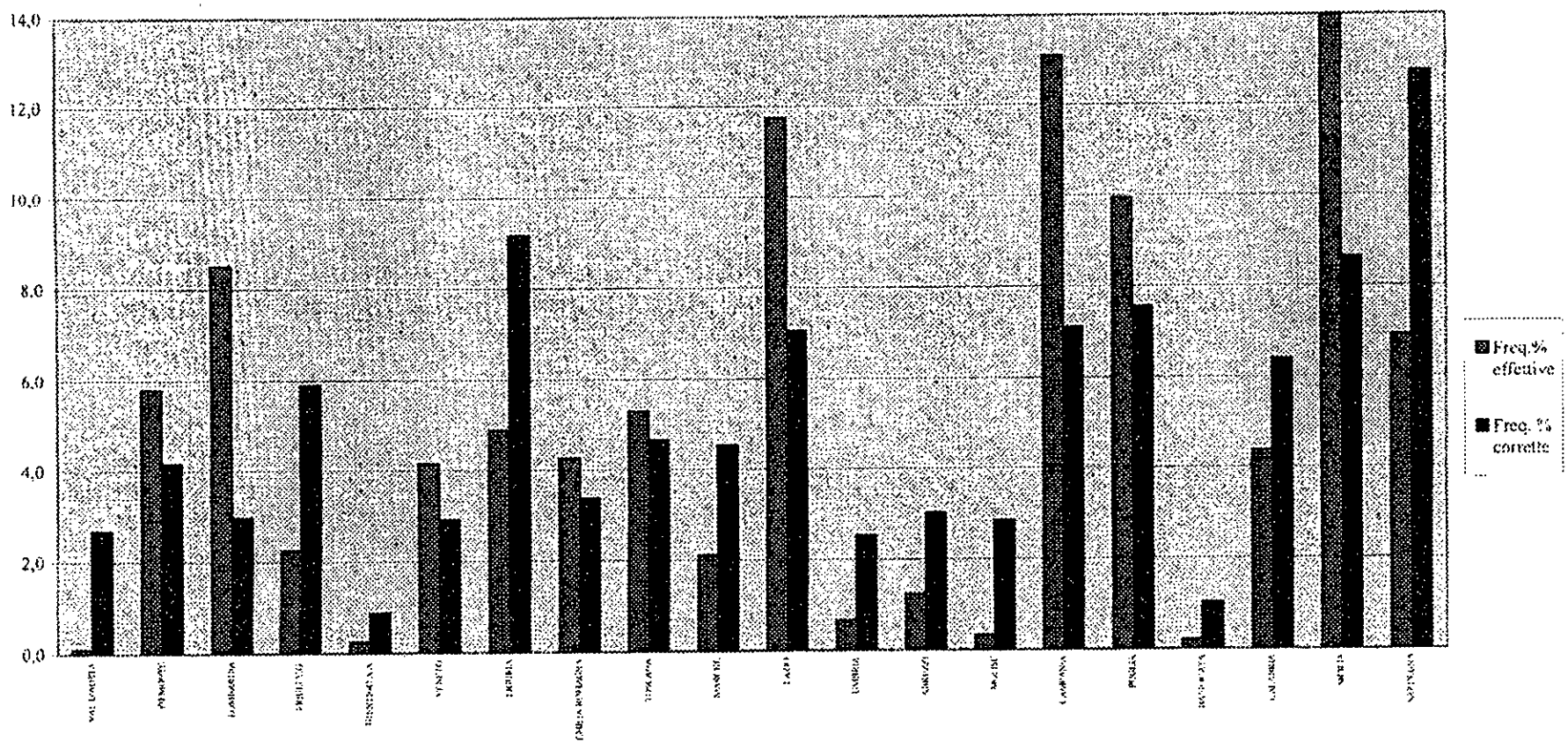


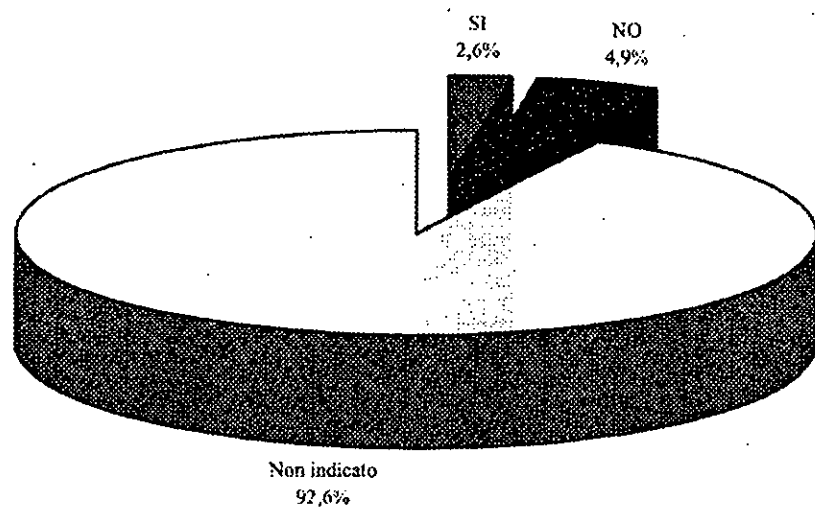
Graf.2 - Distribuzione dei tossicodipendenti secondo la posizione militare - Gen/Dic. 1996 (valori %)



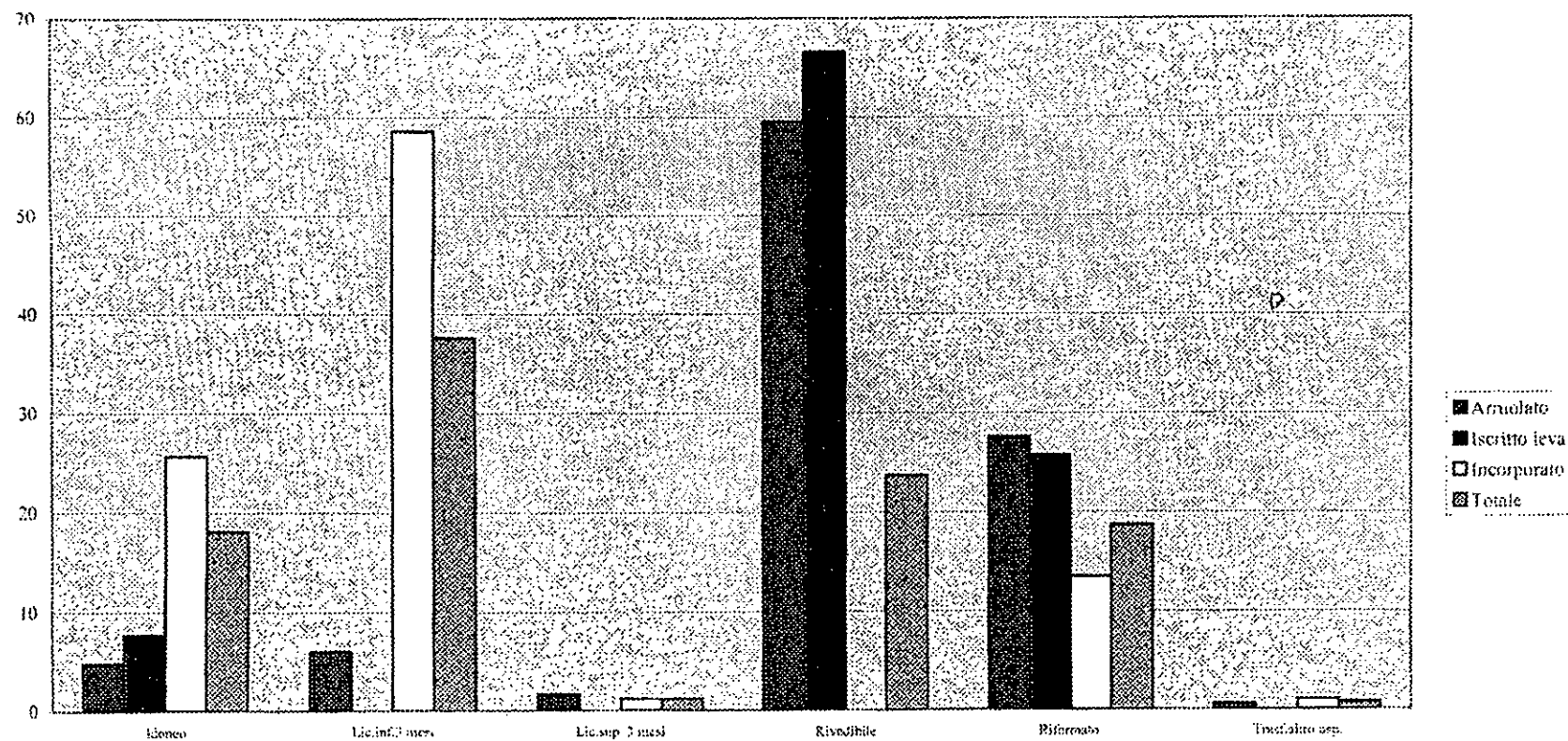
Graf.3 - Distr. dei sogg. secondo la Reg. di residenza Gen/Dic 96 (Val. effettivi e corretti in base alla pop. reg. maschile al 13° Cens.)



Graf. 4 - La prima assunzione è avvenuta dopo l'incorporamento?



Graf.5 - Distribuzione dei provvedimenti medico-legali secondo la posizione militare (valori %)



Ministero dell'Università e Ricerca scientifica e Tecnologica

Progettualità ed iniziative

Il Ministero non ha assunto dirette iniziative in proposito, ma ha raccolto specifici progetti, di seguito indicati, inoltrati da Università ed Enti, secondo le vigenti disposizioni.

- Università degli Studi di Roma Tor Vergata - Progetto "Sistema informativo di supporto alle decisioni per la valutazione dell'impatto sul territorio interessato dall'erogazione di fondi previsti dal T.U. 309/1990".
- Università "La Sapienza" di Roma - Progetto "Intervento di accoglienza, trattamento, orientamento ed indirizzo per tossicodipendenti e soggetti a rischio".
- Istituto Europeo di Formazione e Consulenza Sistemica di Roma (I.E.F.Co.S.) di Roma - Progetto "Integrazione e sviluppo in Italia dell'azione COST A6 dal titolo: Valutazione delle azioni contro l'abuso di sostanze in Europa".

Per la realizzazione dei progetti sono stati concessi finanziamenti rispettivamente: di L. 411.000.000 per l'Università di Tor Vergata, di L. 1.834.000.000 per l'Università La Sapienza e per l'Istituto Europeo di Formazione e Consulenza Sistemica di Roma di L. 662.168.000.

L'iter procedurale richiesto per la formalizzazione di atti convenzionali attraverso i quali si è inteso disciplinare la realizzazione dei progetti ha implicato lo slittamento dell'avvio delle relative attività all'anno 1997.

Di conseguenza l'Amministrazione scrivente si riserva di fornire in seguito ulteriori notizie sullo stato di attuazione dei progetti medesimi di cui sinteticamente si riportano i contenuti.

Il primo dei progetti sopra indicati di attribuzione all'Università di "Tor Vergata" prevede la realizzazione di una metodologia di valutazione quantitativa economico-finanziaria dell'impatto delle politiche di prevenzione, recupero e trattamento di soggetti tossicodipendenti ai fini di verificare i costi sociali nel contesto legislativo definito dal T.U. 309/90.

In questo ambito è prevista la definizione di una serie di indicatori del fenomeno tossicodipendenza e delle sue implicazioni allo scopo di pervenire alla descrizione di una mappa "spazio-temporale" delle situazioni a rischio sulla quale valutare le varie possibilità d'intervento con finalità di monitoraggio e di produrre informazioni al cittadino mediante uno sportello ad esso dedicato.

La ricerca è suddivisa in cinque fasi attuative, di seguito indicate e si svolgerà nell'arco temporale di 18 mesi.

1) PREPARAZIONE DELLA RICERCA (tre mesi)

- studio della letteratura esistente
- definizione della metodologia di raccolta dei dati
- raccolta dati
- realizzazione della base-dati
- definizione del modello economico-finanziario

- definizione del modello quantitativo
- confronto con ricercatori italiani e stranieri.

2) ANALISI DEI DATI (sei mesi)

- verifica qualità dei dati
- definizione metodologia statistica di trattamento dei dati
- analisi esplorativa
- analisi multivariata di aggregazione
- analisi multivariata dei fattori.

3) REALIZZAZIONE DELLA MAPPA (due mesi)

- analisi territoriale
- definizione del livello di dettaglio territoriale
in cui i dati risultano significativi
- applicazione dei risultati.

4) MODELLO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (quattro mesi)

- definizione delle ipotesi di lavoro
- verifica delle ipotesi
- applicazione del modello ai dati
- simulazione di diverse politiche
- conclusioni.

5) REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO (tre mesi)

- progettazione del monitoraggio
- progettazione dello sportello al cittadino.

Il progetto - di durata biennale - presentato dall'Università "La Sapienza" di Roma, si propone la finalità di sperimentare nella struttura sanitaria del Policlinico universitario un modello assistenziale di accoglienza, trattamento orientamento ed indirizzo di soggetti tossicodipendenti o a rischio di tossicodipendenza o comunque emarginati, attraverso la realizzazione di un collegamento funzionale tra le specifiche competenze già attive all'interno della struttura medesima e le principali realtà territoriali operanti nel settore.

Il progetto si attuerà nelle seguenti cinque fasi:

A FASE ORGANIZZATIVA

- formazione del personale dedicato (metodologie di lavoro del progetto)
- creazione della rete (integrazione funzionale delle strutture ospedaliere e territoriali e collegamenti telematici)
- sensibilizzazione, informazione, aggiornamento alle tematiche del progetto degli operatori sanitari delle strutture coinvolte.

B FASI DELL'INTERVENTO**1. FASE DELL'URGENZA**

- 1a. accoglienza del paziente presso le strutture di emergenza/accettazione
- 1b. creazione di un registro riservato contenente una cartella clinica personalizzata
- 1c. valutazione medica ed eventuale trattamento d'urgenza.

2. FASE VALUTATIVA

- 2a. valutazione psicologica (consulenza e tests psico-diagnostici)
- 2b. valutazione psichiatrica (consulenza)
- 2c. valutazione farmacologica (dosaggio di droga, alcool e farmaci).

3. FASE DELL'INVIO IN RETE

- 3a. invio ai servizi partecipanti al progetto per trattamenti farmacologici, psicoterapeutici, ecc.
- 3b. invio in strutture territoriali funzionalmente collegate al progetto.

C FASE DELLA VERIFICA

- controllo della metodologia di lavoro nelle varie fasi effettuato da personale dedicato
- controllo del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali per singolo paziente
- valutazione globale dei risultati ed elaborazioni statistico-epidemiologiche.

D ELABORAZIONE FINALE

di un prodotto metodologico da esportare in altre realtà ospedaliere.

Il progetto presentato dall'Istituto Europeo di Formazione e Consulenza Sistemica (I.E.F.Co.S.) riguarda la ricerca nel settore delle Scienze sociali ed in particolare gli aspetti sociali dell'Abuso di Droghe.

Lo stesso che si propone come obiettivo la valutazione dell'azione contro la Droga, si articola in tre sottoprogetti predisposti al fine di integrare e sviluppare sul territorio nazionale programmi già approvati nell'ambito di una intesa di cooperazione europea definita COST (Cooperation Europeenne dans les Science e

la Tecnologie) siglata tra 25 paesi membri e mirata al coordinamento, al livello europeo, delle attività di ricerca svolte nei medesimi paesi in determinati settori: nel caso specifico, quello relativo alle Scienze Sociali a cui precisamente è riferito il progetto in esame.

Sintetizzando i suddetti programmi riguardano essenzialmente:

- la valutazione degli interventi di prevenzione primaria al fine di realizzare tra l'altro l'omogeneizzazione degli interventi preventivi in Italia sulla scorta di quanto prodotto a livello europeo, la divulgazione delle metodologie di prevenzione e della loro valutazione.
- la valutazione dei trattamenti mediante la creazione di un Network italiano tra le strutture deputate alla valutazione degli interventi terapeutici individuati con l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Lazio, l'Ufficio Tossicodipendenze della Regione Veneto, Nucleo di valutazione del Ministero Affari Sociali, SECEDAS del Ministero della Sanità, Osservatorio Epidemiologico Regione Lombardia.
- la validazione e diffusione nella realtà italiana di due strumenti di valutazione sperimentati a livello europeo: l'uno "l'EURO-ASI" finalizzato alla omogeneizzazione della descrizione dei soggetti sottoposti a trattamento e definizione di un indicatore di efficacia; l'altro rivolto alla standardizzazione della scheda di descrizione e classificazione delle strutture di trattamento.

Ai fini dell'aggiornamento dei dati e contenuti già espressi nella relazione dell'anno 1995, si forniscono le seguenti notizie.

L'Università di Cassino ha curato la realizzazione del progetto "Alter Ego: droghe e cervello", dando la massima diffusione dei supporti didattico-scientifici del progetto stesso, mediante la divulgazione del catalogo "Alter Ego" e delle videocassette "Alter Ego e Tossicodipendenza" presso scuole, associazioni di volontariato e culturali, comunità; l'allestimento di una mostra itinerante ospitata anche presso fiere, congressi a carattere nazionale ed internazionale; l'ultimazione del filmato della mostra "Alter Ego" dal titolo "Droghe, dal rito al mercato nero" che illustra la storia e la botanica delle droghe; la traduzione degli atti per la versione inglese e francese del filmato; la realizzazione di programmi televisivi nella trasmissione ABEDO, nel TG delle scienze "Leonardo"; l'allestimento di tavole rotonde su problemi relativi alle tossicodipendenze.

L'attività dell'Istituto di Fisiologia clinica del CNR relativa alla realizzazione del programma denominato "Progetto prototipale per la realizzazione di programmi educativi multimediali di prevenzione dell'abuso di droghe e delle devianze giovanili ad esso collegate", si è attuata mediante l'individuazione, il reperimento e la valutazione di materiali e programmi software attinenti o propedeutici, nonchè alla realizzazione del prototipo multimediale del progetto.

Il predetto Istituto ha altresì attivato contatti con gli Organi centrali e periferici del Ministero della P.I. che hanno portato alla individuazione del campione di scuole partecipanti al progetto.

Nella realizzazione della seconda fase del progetto stesso sono stati evidenziati gli elementi di base su cui sono strutturati in altri paesi, i principali progetti di prevenzione primaria del disagio giovanile, per la promozione di stili di vita e per il raggiungimento della condizione di "benessere" nell'accezione che dà, a questo termine, l'Organizzazione mondiale della Sanità.

Con tale fase è stata possibile la formazione degli insegnanti, la dotazione di apparecchiature multimediali delle scuole che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, l'adottamento dei materiali per le prevenzioni individuate nella prima fase del progetto e lo sviluppo di nuovi materiali in relazione alle caratteristiche della scuola e della popolazione studentesca italiana. E' stato realizzato un pacchetto didattico-preventivo integrato nelle normali attività della scuola elementare con meccanismi di supervisione collegati.

E' stato provveduto successivamente alla sperimentazione del pacchetto di cui sopra su un campione di scuole dell'Italia meridionale, alla valutazione della sua applicabilità, ad una stima dell'impatto in termini di prevenzione primaria del disagio giovanile e del comportamento di dipendenza dalla droga.

Ministero delle Finanze

Attività Svolta Nel 1996 Dalla Guardia Di Finanza E Dalle Dogane In Attuazione Delle Disposizioni Previste Dal Testo Unico Sulle Tossicodipendenze Approvato Con D.P.R. 309/1990.

1. Considerazioni generali sul fenomeno.

Il traffico illegale di sostanze stupefacenti caratterizza e nello stesso tempo preoccupa la società contemporanea e dà la misura del costante impegno che si richiede alle Forze di Polizia per contrastarlo con tutti i mezzi disponibili.

Il fenomeno interessa in maniera massiccia il nostro Paese: la posizione geografica dell'Italia e la presenza di organizzazioni criminali -prime fra tutte la Mafia, la Camorra, la 'Ndrangheta e la Sacra Corona Unita-, collegate con i cartelli internazionali di narcotrafficienti, hanno fatto sì che il nostro territorio divenisse una delle principali aree di transito delle sostanze stupefacenti, oltre che terreno fertile per lo sviluppo di un mercato di consumo.

Il volume di denaro sporco derivante dal traffico di droghe ha aumentato la forza di penetrazione nell'imprenditoria sana attraverso l'utilizzo di meccanismi di riciclaggio sempre più sofisticati e difficilmente individuabili.

Lo sviluppo abnorme del fenomeno è favorito essenzialmente dalla continua ricerca di sbocchi per gli investimenti delle enormi liquidità accumulate in breve tempo dalle organizzazioni criminali.

Al riguardo, assurgono a posizione di assoluto rilievo le formazioni calabresi che gestiscono l'importazione e la distribuzione di ingenti partite di droga nei mercati delle regioni centro-settentrionali, soprattutto della Lombardia.

Anche le attività delle potenti organizzazioni siciliane continuano a svilupparsi in maniera preoccupante nelle regioni del Nord grazie alle grandi capacità imprenditoriali, finanziarie e logistiche di cui le stesse dispongono.

Per contro, i clan della camorra non sembrano inseriti nel traffico internazionale di stupefacenti ai livelli delle formazioni siciliane e calabresi.

Per quanto riguarda le organizzazioni della "sacra corona unita", si registrano preoccupanti collegamenti con trafficanti dell'Albania, del Montenegro e di altri paesi dell'Est.

Le "piazze" delle grandi aree metropolitane settentrionali costituiscono uno dei più importanti snodi delle dinamiche di integrazione della società criminale.

2. Linee di intervento del Corpo della Guardia di Finanza e risultati conseguiti.

L'attività della Guardia di Finanza nel settore si articola secondo le seguenti direttrici fondamentali:

- a. vigilanza sul mare, nel contesto di altre finalità di polizia tributaria e marittima in genere.
- b. presenza “statica” alle frontiera di militari addetti al controllo delle merci e delle persone.

I Reparti preposti alla vigilanza dei confini dello Stato si trovano ad operare, a volte, con l'ausilio di cani antidroga:

- negli scali aeroportuali;
- lungo il confine marittimo;
- lungo il confine terrestre, ovvero ai valichi stradali e ferroviari.

- c. azione “dinamica” all'interno del territorio nazionale.

L'attività repressiva nei confronti dei traffici di sostanze stupefacenti è affidata prioritariamente ai Gruppi Operativi Antidroga.

I GG.OO.A. sviluppano, nell'assetto ordinativo attuale, un'azione fondamentale nella lotta alla droga e costituiscono in tale settore i referenti principali degli altri Reparti del Corpo.

Le particolari unità intervengono direttamente nell'accertamento e nella repressione dei traffici illeciti di stupefacenti con l'esecuzione di indagini spesso di rilievo internazionale.

Al riguardo assume rilevanza il servizio di pubblica utilità “117” che, pur finalizzato all'accertamento e alla repressione delle violazioni in materia fiscale, prevede tra i diversi moduli operativi quello concernente la repressione del traffico di stupefacenti.

Nel corso del 1996 la Guardia di Finanza ha accertato 11.396 violazioni alla normativa sugli stupefacenti di cui:

- 3.009 per i delitti previsti dall'articolo 73 T.U. 309/90;
- 51 per il delitto di associazione a delinquere finalizzata ai traffici di sostanze stupefacenti;
- 7.548 per illecito uso personale ex articolo 75;
- 788 per i rimanenti reati.

Sono stati verbalizzati 13.978 soggetti;

Rispetto al 1995, si sono registrate le seguenti significative variazioni:

d. in aumento:

- violazioni riscontrate (+2065);
- casi di detenzione per uso personale (+1641);
- soggetti complessivamente verbalizzati (+2292);
- soggetti segnalati al Prefetto (+2151);
- sequestri di cocaina (+91 kg);
- sequestri di eroina (+ 133 kg);
- sequestri di canapa indiana (+ 206.670 piante)